


Gianmarco Rania,
Banor Sicav

In questo momento vantiamo circa 30 posizioni. Non abbiamo dei parametri temporali per mantenere un titolo in portafoglio: la nostra è una gestione dinamica, appena raggiungiamo il prezzo obiettivo prefissato vendiamo la posizione. I limiti di posizione sono quelli Ucits: una posizione non può superare il 10% del portafoglio e gli investimenti superiori al 5% non possono eccedere cumulativamente il 40%.

Quali sono al momento le principali posizioni attive in portafoglio? Potrebbe descriverle?

Sono Porsche, Richemont e Infineon Technologies. Le prime due rappresentano una scommessa sulla Cina alla quale sono entrambe esposte, fattore che secondo molti analisti è potenzialmente penalizzante alla luce del rallentamento dell'economia cinese, ma che secondo il nostro modello di analisi "numerica" pesa quasi zero sulla valutazione della Società. Porsche è un titolo molto interessante, sia da un punto di vista della storia del brand sia nell'ottica dei progetti di sviluppo del business, tra i quali l'elettrificazione di circa il 40% dei modelli entro il 2030, che verrà realizzata

sfruttando i vantaggi competitivi della piattaforma Volkswagen, alla quale Porsche è ancora legata. Porsche è per noi una posizione solida, paga un dividendo del 3,5% e cresce, in termini di utili, dell'8-10% su base annuale. Allo stesso modo Richemont, al contrario di quanto stimano molti analisti, sta beneficiando dell'esposizione al mercato cinese che sta registrando i primi segnali di ripresa dei consumi. Infineon Technologies, infine, beneficia dei numeri positivi dell'intero comparto dei semi-conduttori. Un settore strategico, visto che è quello che per primo intercetta le fasi di crescita economica; così come il settore dei viaggi e dell'hotellerie arrivano per ultimi.

Il suo fondo segue criteri ESG?

Il fondo è classificato Articolo 8 e punta su aziende di qualità massima. Evitiamo i settori critici come armi o gioco d'azzardo, ma non escludiamo aziende petrolifere come BP o Shell, se in grado di offrire adeguate garanzie.

Quali sono le tre notizie più rilevanti sull'economia europea che un investitore italiano in azionario deve considerare?

L'andamento dei tassi di interesse e il comportamento della Bce sono il primo fattore da monitorare: il mercato a novembre e dicembre aveva scontato una riduzione dei tassi a partire da marzo, mentre ora sta raddrizzando il tiro.

Il secondo elemento è rappresentato certamente dall'esito delle elezioni statunitensi, che da sempre rappresenta un fattore di forte volatilità sui mercati. In questo scenario, una vittoria dei repubblicani, oggi dati in vantaggio, è considerata generalmente market-friendly, in quanto solitamente comporta l'adozione di una politica di deregulation in ambito finanziario, di privatizzazioni in settori strategici quali la sanità e di programmi infrastrutturali di cui potrebbero beneficiare le società cementifere. Terzo fattore da guardare con attenzione è l'andamento dell'economia in Cina che ormai da tre anni è in discesa e, secondo noi, si avvicina ad una fase in cui il trend potrebbe iniziare ad invertirsi, con il Governo che sembra pronto a varare nuove riforme a sostegno del mercato immobiliare. Siamo convinti che la Cina rappresenti un mercato troppo grande per scomparire e che non sia nell'interesse di nessuno che ciò accada ●